

PROGETTO  
**MC2** (Simona Melli)  
COMMITTENTE  
Comune di Compiano, Parma  
REALIZZAZIONE  
Grenti srl  
CRONOLOGIA  
2012-2013 progetto; 2013-2014 realizzazione

DIRETTORE LAVORI  
Simona Melli  
FOTO  
Carlo Gardini

## AMPLIAMENTO DI UNA SCUOLA A ISOLA DI COMPIANO, PARMA

L'intervento di Simona Melli è di rilevante interesse perché è classificabile nell'ampia casistica delle infinite necessità recenti della provincia italiana, dove è centrale l'ampliamento per addizione di strutture realizzate negli anni '70, ora inadeguate dimensionalmente, energeticamente e mancanti degli standard qualitativi attuali. Un ampliamento minimo che prevede funzionalmente l'integrazione di un nuovo tipo di scuola, un asilo nido, ai due già esistenti, materna e primaria, di cui era necessario comunque ampliare dimensioni e dotazioni. Anche questa una caratteristica peculiare delle piccole realtà italiane, che vede l'ibridazione di un numero limitato di aule per differenti destinazioni scolastiche attorno a dei servizi comuni che permettono l'esistenza stessa dell'unità didattica per quella realtà sociale specifica.

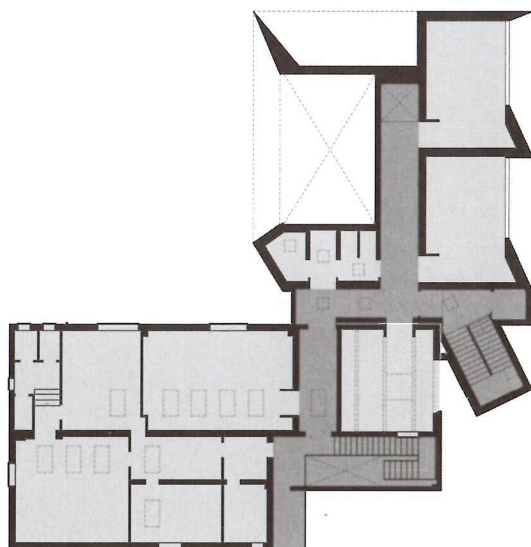
Il progetto si è posto il primario obiettivo di inserire una nuova unità scolastica e, soprattutto, razionalizzare l'esistente al fine di garantire a tutti gli studenti di tutte le età qualità spaziali adeguate e una buona relazione fra spazio e didattica. I servizi condivisi coagulano le diverse unità formative e permettono una nuova relazione tra connessioni verticali esistenti e nuove, ospitate all'interno della nuova unità volumetrica allungata verso il parco.

Il piccolo asilo nido e la scuola materna sono ospitate nello stabile preesistente mentre la scuola primaria nel nuovo edificio accostato. Il nuovo blocco, posizionato perpendicolarmente al vecchio edificio, forma con questo una *elle* che permette di bordare meglio uno spazio aperto protetto, sul quale si apre la nuova palestra utilizzabile da tutte le tre unità scolastiche a rotazione. Questa posizione permette un ancoraggio funzionale con il corpo esistente attraverso la messa in comune della quinta delle aule della scuola primaria.

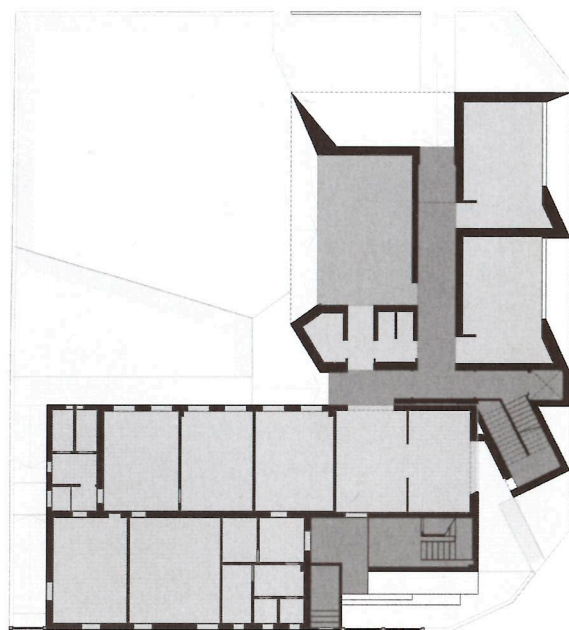
L'ampliamento vero e proprio è pensato come una massa le cui pareti sono scavate in modo tale che i piani inclinati che si ottengono dalla copertura alle bucatore arretrate esaltino la relazione dell'interno con il contesto. In questo modo l'edificio, i suoi spazi e gli scolari stessi diventano un presidio attivo sul territorio: uno "strumento costruito di relazione con il luogo, le sue prospettive e la sua luce". La massa viene scolpita e viene sapientemente estratta materia là dove serve creare un campo proiettivo per essere inquadrati da uno spazio esterno utilizzabile o piuttosto per inquadrare un paesaggio o un orizzonte di rilevante interesse. L'ampliamento è organizzato in modo tale che le aule, sovrapposte a due a due, siano affacciate







PIANO PRIMO



PIANO TERRA

tutte verso il panorama naturale esterno, mentre un doppio corridoio porta a una palestra in doppia altezza che si affaccia su un cortile interno verso il quale si apre completamente. La luce naturale, attraverso la scelta delle facciate plastiche con i piani inclinati orizzontali e verticali, viene catturata e spinta, in maniera uniforme, sui banchi degli scolari e puntuale sugli ingressi, sulla distribuzione e sugli spazi comuni. L'edificio, pur realizzato con costi bassissimi (anche per questo Compiano è caso emblematico delle scarse risorse dedicate nel recente passato al recupero del patrimonio scolastico italiano), è decisamente un esempio positivo di come l'architettura, se alimentata da una chiara idea formale e compositiva capace di mettere in sinergia tutte le problematiche sottese, possa produrre esempi di qualità che ci fanno essere ottimisti per il futuro.

*Gianluigi Mondaini*

